



I colori autunnali e le giornate più corte a cosa le associ?
All'uscita del nuovo numero di *Le nostre voci*!



INDICE

DAL PRESIDENTE

DALLA COORDINATRICE DEI SERVIZI

DALLA DOTTORESSA

DAL SERVIZIO DI FISOTERAPIA

DALL'ECONOMO

DAL SERVIZIO DI ANIMAZIONE

COME ERAVAMO

DAL NOSTRO CAPPELLANO

COSE DI CASA: MOMENTI NOSTRI

PROGETTO TERRAE: ARTISTI IN GIARDINO

NOI E I RAGAZZI DELLA CATECHESI

AVULSS TAIO

ANDANDO PER IL MONDO

L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ



dal presidente

Anche quest'anno Le Nostre Voci vi giunge puntuale per le feste di fine anno non solo per farvi i più cari auguri di Buon Natale e di Buon Anno, ma anche per documentare come i nostri ospiti hanno trascorso i dodici mesi del 2017, che è stato un anno ricco di iniziative e di eventi tristi e dolorosi per le persone che, purtroppo, ci hanno lasciato.



In questa mia breve nota di saluto non posso non ricordare che nello scorso mese di novembre è stata approvata dal Consiglio della provincia di Trento una nuova legge che riguarda da vicino il mondo degli anziani; una legge che, contrariamente alle prime intenzioni espresse dall'assessore competente, mantiene l'autonomia delle singole case di riposo e istituisce, presso tutte le Comunità di Valle, uno "spazio argento" che dovrà occuparsi della qualità della vita di tutti gli anziani che vivono su quel territorio. Un punto di riferimento unico per gli anziani e le loro famiglie per dare risposte a tutte le loro esigenze sia socio-sanitarie che socio-assistenziali.

Lo "spazio argento" si occuperà anche di invecchiamento attivo e di prevenzione per mantenere l'anziano nelle migliori condizioni di vita a casa propria con lo scopo di ritardare o di evitare l'eventuale ricovero negli istituti specializzati.



L'anno che ci aspetta, il 2018, ci dirà come questa legge sarà applicata e su quali finanziamenti potrà contare e gli anni successivi ci diranno se i nostri legislatori hanno saputo vedere lontano.

Concludo questa mia breve nota ringraziando, anche a nome dei miei colleghi del consiglio di amministrazione della casa di riposo, tutti i volontari che ci hanno aiutato nella cura dei nostri ospiti rendendola più efficace e più familiare.

Il presidente
Bruno Campadelli

dalla coordinatrice dei servizi

Cari ospiti e familiari,

Un altro anno sta per concludersi e porta con sé la possibilità di fare bilanci. Il 2017 è stato un anno tutto sommato stabile dal punto di vista organizzativo. Il grande lavoro del gruppo di cura e di assistenza si è focalizzato sul perfezionamento del piano delle attività e sulla continua ricerca di ottimizzazione delle risorse disponibili per far fronte ai bisogni dei nostri residenti. Per questo si è cercato di puntare molto sulla *comunicazione* all'interno del gruppo di lavoro. E' stato istituito un momento formale in cui tutte le figure professionali si incontrano una volta in settimana. Una vera e propria riunione d'equipe dove si discutono i casi emergenti riguardanti i nostri residenti, ma anche tematiche organizzative; l'aspetto più forte di tale incontro è la *condivisione delle scelte e delle decisioni*, che avviene immediatamente, in modo che vi sia un costante adeguamento alle fluttuazioni quotidiane che riguardano sia l'organizzazione sia il miglioramento delle cure prestate.



Comunicare, condividere le scelte, decidere insieme sono tematiche indispensabili nel gruppo di lavoro per riuscire a valorizzare e motivare tutto il personale e offrire qualità nella cura.

Come sappiamo bene, il nostro lavoro non è facile, spesso i residenti presentano problematiche sanitarie e assistenziali gravi e le capacità di autocura e cognitive risultano molto compromesse.

Tutti noi abbiamo scelto questa attività lavorativa perché siamo *disponibili a occuparci e preoccuparci* intenzionalmente della persona assistita, siamo predisposti alla cura, all'apertura verso l'altro, un "altro" che ha dei bisogni compromessi, i nostri residenti.

Per questo è importante *comunicare e condividere* in modo costruttivo e propositivo, incoraggiando il dialogo e accettando le sfide che questa attività ci pone quotidianamente.

Siamo un gruppo di professionisti, uomini e donne, padri, madri, giovani e meno giovani, tutti uniti da un senso comune dell'agire: riuscire a dare il meglio delle nostre capacità e conoscenze per il bene di chi, purtroppo, non riesce più a soddisfare i propri bisogni in autonomia. Con pregi e difetti siamo pronti a migliorarci continuamente, per questo ci serve anche il sostegno dei nostri residenti e dei loro familiari. Solo così insieme possiamo crescere e perfezionare il processo di cura.

Per il 2018 auspico, con un pizzico di ambizione, di riuscire a trasmettere e diffondere un senso comune e condiviso di *unità e appartenenza*.

Siamo tutti sullo stesso veliero, assecondiamo le correnti, non possiamo andarci contro, affrontiamo tempeste, ma insieme tracciamo la rotta e perseguiamo la meta...una meta piena di significato!

Buone Feste

Marianna

dalla dottoressa

Cari ospiti e familiari,

è trascorso solo un anno da quando sono entrata a far parte di questa struttura, ma da subito sono stata accolta da residenti e personale con rispetto e affetto, al di là del rapporto lavorativo mi sono sentita benvenuta e posso davvero confermare come realtà il motto della nostra APSP: “la Casa dentro la Casa”. Nonostante tribolazioni personali non mi è mai venuta a mancare la forza, anche grazie al sostegno ricevuto da tutti quanti: comprensione, solidarietà, vicinanza. Soprattutto Umanità. Quale periodo migliore di quello che si sta avvicinando per celebrare il nostro essere umani e la capacità di provare fratellanza anche quando il legame non è di sangue?! Queste poche righe diventano quindi un ringraziamento sincero a tutti voi!



Le festività portano anche a riconsiderare le scelte fatte e il percorso che stiamo percorrendo nella nostra vita, inclusa la professione praticata. Al di là della professione medica, vissuta come “missione”, apprezzo incredibilmente l’onore di essere medico in una struttura di residenza perché rende possibile la conoscenza diretta e quotidiana dell’assistito, consentendo di creare rapporti di fiducia e collaborazione, riconoscendo punti di forza e debolezze di ognuno di noi. Infatti siamo tutti diversi, con diversi caratteri, desideri, aspettative e bisogni per cui uno stesso sintomo può avere significati completamente differenti in persone diverse.

Purtroppo non tutti i sintomi sono sempre risolvibili, talvolta si rende necessario accettare i limiti fisici ed emotivi, riconoscere che l’unica medicina possibile resta un sorriso e un accompagnamento dignitoso. Spesso invece è fonte di gioia riuscire a superare un momento difficile per tornare a sorridere e a svolgere le nostre piccole azioni quotidiane, ma anche risolvere piccoli acciacchi quotidiani o ritrovare nuovi equilibri e proseguire la nostra vita con serenità.

Quest’anno è stato segnato da gravi perdite, che ci hanno rattristato e hanno inciso nel nostro vivere quotidiano, ma il caro ricordo di chi ci ha lasciato ci accompagnerà sempre. D’altro canto nuovi ospiti sono arrivati a farci compagnia, ognuno portando il suo contributo a questa grande famiglia.

A questa grande famiglia con grande difficoltà e dispiacere annuncio, a confermare le voci di corridoio che qualcuno di voi avrà già recepito, di aver rassegnato le mie dimissioni. Dopo lunghe e ponderate considerazioni sono giunta a questa sofferta decisione per esigenze logistiche e strettamente professionali. Questa Casa mi resterà sempre nel cuore, e ancora una volta ringrazio i residenti e il personale di tutto l’affetto dimostrato giorno dopo giorno.

Sono certa che sarete in grado di accogliere con altrettanta benevolenza chi mi seguirà in questo compito e che un nuovo equilibrio verrà raggiunto e si stabilizzerà nel tempo. La mia raccomandazione è di imparare tutti ad accogliere quello che la vita ci impone con leggiadria e forza, restando consapevoli di doverci impegnare personalmente per raggiungere i nostri obiettivi e allo stesso tempo riconoscendo il momento di chiedere aiuto e di trovare il coraggio di affidarci a chi ci è vicino. Di mantenere fede a noi stessi pur collaborando tutti per obiettivi comuni. Di prenderci cura gli uni degli altri avendo come punto fermo RISPETTO, porto sicuro che sarà in grado di garantirci riparo durante ogni tempesta.

Auguro a tutti Buone Feste!

Anna

dal servizio di fisioterapia

L'IMPORTANZA DELLA RIABILITAZIONE NELLA "TERZA ETÀ"

Cosa significa "riabilitazione" e quando è necessaria?

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità la riabilitazione è "il processo diretto a raggiungere e, in seguito, mantenere i migliori livelli funzionali possibili in ambito fisico, sensoriale, intellettuale, psicologico e sociale". Tutte le operazioni tese al miglioramento psicofisico del paziente e alla sua conservazione in uno stato di salute che sia il migliore possibile, rientrano quindi nel concetto di riabilitazione.

Il paziente anziano può averne bisogno per 3 motivi principali: invecchiamento fisiologico, eventi acuti, situazione di paziente anziano fragile.

- Nonostante le condizioni di vita siano migliorate tantissimo negli ultimi decenni, il corpo umano tende comunque a manifestare i segni dell'invecchiamento, facendo sì che gli ultrasessantenni soffrano di limitazioni motorie dovute a problemi dell'apparato muscolo scheletrico.
- Gli eventi acuti sono da attribuire principalmente alle cadute. Come è noto la struttura ossea indebolita rende più difficile e lunga la ricalcificazione, in particolar modo se non c'è uno specialista come il fisioterapista a prendersene cura.
- La fragilità dell'anziano è dovuta alla sua minore capacità corporea di reagire e alla tendenza a cronicizzare patologie latenti. La diminuzione dell'attività motoria globale può portare lentamente ad un'immobilità che a sua volta è causa di problematiche secondarie.

Quindi, qualsiasi sia il motivo della necessità riabilitativa, pur considerando le piccole disfunzioni, la storia clinica e le abitudini di vita del soggetto è importante che l'anziano, nel rispetto delle sue capacità, continui a muoversi e a tenersi attivo il più possibile. In cosa consiste la riabilitazione?

La metodologia riabilitativa usufruisce nell'anziano degli stessi strumenti utilizzati anche per i giovani: ultrasuoni, crioterapia, tecarterapia, elettroterapia, applicazione del calore, terapia manuale, bendaggio, taping muscolare e cicloergometro, training del passo.

Viene data importanza particolare al tipo di esercizi scelti per la terapia del movimento e la terapia occupazionale. L'anziano ha infatti una tendenza naturale all'artrosi e questa va contrastata con esercizi che tengano conto delle eventuali deformità (per quanto minime) delle articolazioni di mani, piedi, anche e



spalle. La terapia del movimento, ovvero la rieducazione individuale o di gruppo, deve tenere in considerazione le difficoltà individuali del paziente e consiste nell'esecuzione di esercizi volti a mantenere le capacità motorie e rallentare il naturale declino. Non tutti gli ospiti della casa gradiscono venire in palestra per eseguire le attività proposte, ecco perché la rieducazione di gruppo settimanale diventa occasione per riunirsi e fare movimento insieme; l'emulazione stimola anche chi tenderebbe

ad essere restio o più pigro. Ogni martedì mattina, nel salone, una delle fisioterapiste propone esercizi mirati alla mobilizzazione globale di arti e tronco cercando di stimolare anche la coordinazione e la partecipazione attiva, nonché una respirazione più consapevole.

Studi clinici in ambito fisioterapico hanno ormai accertato l'importanza dell'attività fisica nel recupero e mantenimento di una vasta gamma di patologie: se nella fase post-traumatica è importante il riposo per la zona infortunata, nella fase di prevenzione o conservazione fare movimento non solo allunga la vita, ma la rende certamente migliore.

CONCLUDIAMO IL NOSTRO INTERVENTO AUGURANDO BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO... IN MOVIMENTO!

dall'economista

Stiamo predisponendo il Bilancio sociale che renderà gli anni 2015 e 2016 e che presto leggerete. Così la mia mente è molto impegnata lì e in questo spazio, a me molto caro, vorrei prendere una boccata d'ossigeno... come quando la mattina, prima di sedermi alla scrivania del mio ufficio, giro per la struttura: passo in cucina a vedere se ci sono variazioni al menù del giorno, cerco Lucia (la nostra referente interna per il servizio di pulizie) per chiederle come va e se ai piani è tutto a posto, incontro vari operatori con cui a volte mi fermo se hanno problematiche da riferirmi o solo per un saluto, scendo infine nella sala al piano terra dove trovo voi ospiti riuniti e, con la scusa di raccontarvi cosa mangerete a pranzo e a cena, mi intrattengo con voi per due parole e per vedere come state. Torno in ufficio con pezzetti di vita, con sorrisi e saluti, a volte anche con qualche urgenza o problema da affrontare ma comunque con la giusta carica per affrontare la scrivania piena, con il rinnovato senso del mio lavoro, con la consapevolezza fondamentale di poter fare concretamente qualcosa di utile.

Mi piace pensare che tutto ciò che si fa giorno per giorno nella nostra casa di riposo sia un cammino, tanti passi fatti insieme nel dedicarci ai servizi con l'intento di renderli sempre più appropriati alle necessità ed in funzione di un miglioramento continuo del benessere (= bene stare) di voi ospiti e, più in generale, di tutti i nostri utenti. Ogni cosa allora, piccola o grande, acquista una propria rilevanza.

Siamo molte persone che lavoriamo in questa casa, ognuno nel proprio ruolo e con le proprie mansioni, ma nessuno per conto proprio. Forse è anche grazie alla giusta dimensione della nostra A.P.S.P., non troppo grande, che qui facciamo "squadra": ci confrontiamo, ci parliamo, troviamo spazi e tempi per condividere gioie e difficoltà del nostro lavoro. A volte troviamo così anche idee nuove, il coraggio di lanciarsi in qualcosa di innovativo, l'entusiasmo di creare o anche solo modificare procedure e attività.

Quest'anno molte sono state le nuove assunzioni, prevalentemente a fini sostitutori (non ci è permesso di aumentare la dotazione organica): hanno iniziato a collaborare con noi alcune giovani infermiere, nuovi OSS e anche qualche impiegato: aria fresca per tutti noi e credo anche per voi ospiti. Abbiamo cambiato anche la Coordinatrice dei servizi socio-assistenziali, una delle figure più importanti della nostra organizzazione. Proprio Marianna ha dato ancor più impulso al metodo del confronto continuo ed allo scambio di esperienze/informazioni, organizzando *briefing* settimanali col personale sanitario e trovando numerose occasioni di incontro. Si crea così una sintonia che facilita il lavoro quotidiano e migliora il clima organizzativo.

Credo che il nostro benessere sia fondamentale per il benessere dei nostri ospiti e che si riversi su chiunque sia destinatario, direttamente o indirettamente, del nostro lavoro.



Spero che chiunque entri in questa casa respiri un'aria buona.

Grazie a tutti i nuovi e vecchi colleghi!

Grazie a voi ospiti, per ogni vostro sguardo luminoso e per ogni sorriso.

Lieto Natale a tutti e a ciascuno.

Silvana

dal servizio di animazione

L'approccio autobiografico: uno strumento per dare voce all'anziano

Quest'anno il Servizio di Animazione ha avuto un gran da fare nel lavoro di raccolta delle storie di vita degli anziani ospiti. Questo, infatti, è l'obiettivo dato al Servizio per l'anno 2017: ecco, allora, la programmazione di conversazioni, incontri e colloqui con ospiti e familiari, al fine di approfondire le nostre conoscenze, mettendole per iscritto nella scheda biografica di ciascun ospite.



Un percorso lungo, che ha richiesto tempo, organizzazione e che ci ha permesso di allenarci nella tecnica dell'ascolto e dell'accoglienza, competenze primarie per il ruolo di animatore e prerequisiti essenziali per la costruzione di una relazione di fiducia in cui offrire spazio ai propri vissuti, alle proprie emozioni, ai propri ricordi. Il ritmo delle nostre vite al giorno d'oggi ci impone di porre l'attenzione sul fare, sul risultato, ci vuole orientati all'efficienza e all'efficacia ma, quando il lavoro quotidiano è fatto di relazioni, sguardi, dialoghi, è necessario rivedere le proprie priorità quotidiane, valorizzando altri aspetti, quali, appunto, il tempo per l'accoglienza e per l'ascolto.

La conoscenza della storia di vita di una persona è il primo passo per poter impostare al meglio qualsiasi progetto animativo. Oltre ad indagare le abilità funzionali e cognitive, è utile conoscere la storia personale, le abitudini e gli interessi pregressi al fine di ottenere un quadro completo, secondo un approccio bio psico sociale. A tali fini il Servizio di Animazione ha predisposto una scheda in cui raccogliere le informazioni in modo schematico, in cui annotare accanto ai dati anagrafici, il grado di scolarità della persona, le sue esperienze lavorative, gli avvenimenti significativi della propria vita, gli interessi e le cose non gradite etc. Spesso, quando attraverso i ricordi, si arriva all'età della giovinezza, negli occhi dei nostri anziani si accende una luce particolare, il coinvolgimento cresce e ben volentieri essi ti accompagnano, con entusiasmo, in un lungo salto indietro negli anni e i racconti si fanno appassionanti. Si parla di tutto: dalla prima esperienza lavorativa fuori casa, al primo amore, dai racconti di guerra, ai passatempi più amati da ragazzi. C'è poi anche lo spazio per il tema del lutto, della rottura dei legami significativi, si affrontano temi delicati quali la percezione della solitudine e la consapevolezza di aver raggiunto l'ultima fase della vita. Il riprendere in mano periodicamente questi racconti, inoltre, permette alle persone di tornare su certi vissuti e questo, spesso, favorisce un graduale progredire, conversazione dopo conversazione, dei ricordi, a volte anche dei dettagli. Anche i fatti più dolorosi, in principio toccati di sfuggita, vengono poi espressi in modo più completo, vengono analizzati, interrogati dagli stessi anziani, di pari passo all'approfondirsi dell'intimità relazionale.

Dal lavoro svolto quest'anno, dai pensieri emersi e dai racconti narrati, il Servizio di Animazione ha maturato una consapevolezza: la raccolta delle storie di vita è certamente il primo passo per qualsiasi intervento animativo individualizzato ma, al contempo, rappresenta uno strumento che, attraverso la memoria, permette a ciascuno di ricostruire il significato della propria esistenza e dei propri vissuti. Inoltre, spesso non si limita ad un lavoro di ricostruzione di memorie personali e familiari, quello che viene svolto, spesso è una rivisitazione di storie locali e tradizioni. L'approccio autobiografico, quindi, aiuta l'anziano a conservare e rielaborare la conoscenza di sé, restituendo valore, identità e dignità umana a una fase della vita che, contrariamente a quanto il mondo d'oggi vuol far credere, ha ancor molto da dire.

Un sincero augurio di Buon Natale a tutti!

Lara e Sabrina

COME ERAVAMO



Riconoscete questa bellissima scolaretta, dalle lunghe trecce corvino e uno sguardo da furbetta?

È la nostra pittrice Angela Zucal

Le foto ci aiutano a fare memoria di un tempo che fu grazie al quale siamo ciò che siamo; certi che il presente non è meno prezioso del passato perché ogni tempo è tempo di grazia...



Marta Rizzardi, 11 anni, alle post elementari, con il pennino in mano, pronta per svolgere il compito.



E a chi appartengono questi due occhi colmi di fiducia e attesa per il futuro?

Ecco due bellissimi primi piani della nostra cara Gemma Sadler:

a 21 anni con i lunghi capelli raccolti e già signorina, con un'elegante collana e la permanente



In questa foto di famiglia vediamo la nostra Anna De Concini con la mamma Luigia e i fratelli, in posa, sorridenti nel giardino dietro casa.

Anna è la ragazzina in piedi, con un elegante fiocco in testa e la mano sulla spalla di mamma Luigia; accanto i fratelli: Vittorio, Alma, Maria e Giuseppina

Qui sotto vi mostriamo due fotografie di Gemma Noldin:

la foto a sinistra risale agli anni Sessanta, Gemma posa sorridente accarezzando dolcemente la mano al secondogenito Gianfranco.

Nella foto di destra Gemma sorride abbracciata dal marito. La foto è piuttosto recente, è datata 25.04.2004



E in mezzo a questi bambini vediamo la nostra Albina Zadra sorridente, vestita a puntino forse proprio in occasione dello scatto fotografico.

Quel bel faccino ci ricorda tanto quello dei nipotini che vengono a farle visita insieme alla nonna Elena!

Coredo 1951

Giornata ecologica
della scuola: tra
questi ragazzi
muniti di rastrelli,
badili e tanta
buona volontà
scoviamo la nostra
cara Marta
Rizzardi



Il giorno della prima comunione è un giorno caro a tutti noi, che ricordiamo volentieri e a cui associamo solo bei ricordi.

In questo giorno di festa vediamo la maestra Anna Thaler posare per una foto ricordo insieme ai suoi ragazzi, di cui ancora oggi ricorda la vivacità e l'allegria!



In questa fotografia Maria Visintin posa sorridente insieme alla sua *vidaza* nel giorno della Cresima. Sono nel prato vicino a casa nel paese di Amblar.



...Troppo piccola per riconoscerla! In questa foto vediamo Bruna Bovo insieme alla nonna.

Guardate le foto qui sotto...osservando i lineamenti del viso non si può sbagliare!

È la nostra elegante Attilia Strozzeza! Nella foto a sinistra in posa con una bellissima cavalla e il suo puledro, questa foto è datata 19 aprile 1978; a destra, Attilia in un giorno di riposo in gita al Passo Mendola.



dal nostro cappellano

È bello ricordare il Natale perché ci porta ad un'atmosfera di ricordi e di momenti felici in famiglia. È una festa che ci fa sognare, ci dà tanta pace e serenità. Ci fa sentire uniti ed amati, ci permette di vivere la famiglia nella sua intimità. Quella cometa che guidava i Re Magi entra in noi e ci guida ad una vita pacifica e felice. Ci fa pensare ad un mondo tutto santo e buono. Ci apre il cuore, pensando alla gioia di Maria e Giuseppe, i quali, pur nella loro grande povertà, ignari di quello che sarà il domani, vedono la grandezza di Dio in quel Bambino.



Il profeta Isaia così ci presenta la forza di quel Bambino di Betlemme: “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”. Anche per noi, il Bambino Gesù, diffonda su ciascuno “grande luce” per camminare nel nostro vivere sempre uniti a Lui, per sentirci felici, realizzati nella sua famiglia che è la Chiesa da lui fondata e guida, in questa vita terrena, alla gloria del cielo.

L'angelo dice ai pastori: “Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo; oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è il Messia. Questo vi servirà da segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia e sentirete cantare gli angeli proclamando Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”.

Possiamo immaginare lo splendore di quella notte in Betlemme. La gloria di Dio che scende in terra e la corona di angeli intorno a quella povera culla con Giuseppe e Maria che prodigano le cure necessarie pur nella ristrettezza della loro povertà; accolti in un'umile stalla perché per loro non c'era posto in città.



Come noi accogliamo la venuta di Gesù? cos'è è per noi il Santo Natale? Pensiamo anche noi come il mondo moderno? Suoni, luci, veglie, pranzi e cene, regali in quantità? è quello anche per noi il Santo Natale? Betlemme non godeva di queste cose ma fu festa di angeli, dell'amore di Giuseppe con Maria, di alleluia di pastori che offrivano loro poveri doni.

Gesù desidera il nostro cuore...accogliamo Gesù e lui ci darà la benedizione, ci farà sentire che con lui ci sarà solo felicità. Bello sarà il nostro Natale se prepariamo nel nostro intimo l'incontro con Lui.

Auguro a tutti, ospiti e personale, un Buono e Santo Natale

Il vostro cappellano che desidera per voi ogni bene e, da Dio, la sua benedizione!

COSE DI CASA: MOMENTI NOSTRI



Le prove del coro Simpatia il giovedì mattina in giardino



La festa dei compleanni



Un momento in famiglia

La **scrittura** è un valido esercizio di stimolazione cognitiva. Tra gli obiettivi di questo tipo di attività ci sono quelli di stimolare e mantenere vive le capacità mentali di una persona in modo che questa possa essere il più autonoma possibile e che possa avere una migliore qualità di vita. Qui sotto vi presentiamo alcune righe scritte da un nostro ospite, il professor Recla, al quale abbiamo chiesto di tenere un diario della settimana che, appeso in bacheca, diventa una risorsa per ogni ospite!

*“Sempre interessante la mattina di **lunedì** in compagnia di Vigilio e Paolo con la loro musica. Ottima musica con alto livello di esecuzione, brani ricavati dalla tradizione locale. E nel pomeriggio abbiamo fatto un bel lavoro di decorazione per l’arrivo dell’autunno, lavori esposti nei corridoi e alle pareti.*

***Martedì** ho eseguito degli esercizi utili per il benessere del mio corpo eseguiti dalla fisioterapista. Al pomeriggio abbiamo giocato ad un interessante gioco: il mercante in fiera, con l’ausilio delle simpatiche e brave animatrici.*

*Il **mercoledì** mattina è dedicato alle attività manuali per la realizzazione di oggetti decorativi. Al pomeriggio don Fiore celebra la consueta messa per un gran numero di fedeli con canti guidati da Carla.*

***Giovedì** mattina hanno organizzato il gioco dell’oca con dei premi per i vincitori. Il gioco dell’oca è uno dei più vecchi ed uno dei più interessanti giochi di società: ci diverte e ci fa tornare un po’ bambini...Al pomeriggio con la compagnia della volontaria Marta partecipiamo ad un cruciverba e anche a delle letture collettive. Molto utili per preservare la nostra memoria (che ogni tanto fa i capricci)*

*Per la nostra vita cristiana il **venerdì** mattina recitiamo una delle preghiere più diffuse e gradite: il rosario.*

Sabato** al mattino ascoltiamo le letture dei giornali quotidiani e locali, rifacendoci alle notizie lette commentiamo sull’importanza dei fatti raccontati. Molto interessante specialmente per me che amo la storia sono le letture di tante piccole storie pubbliche e regionali. **HISTORIA DOCET!

*La **domenica** mattina partecipiamo alla consueta celebrazione della messa*

Il sabato e la domenica sono allietato dalla visita dei miei cari parenti e figli!

Giorgio Recla

“La nostra vetrinetta”, così abbiamo chiamato l’angolo dei nostri lavoretti...chi non lo conosce?! Lo definirei il nostro gioiellino perché vi sono esposti tutti i lavoretti creati con le nostre mani durante l’anno. Provo a passarne i rassegna qualcuno, per chi, sbadatamente, non si fosse mai fermato ad osservare queste piccole meraviglie.

Nei vari ripiani sono esposti i capolavori in midollino: cesti, anfore di varie forme e misure, chiesette, castelli, casette, porta riviste, copri vasi, porta carte da gioco...tutti molto belli, creati dal nostro artista Vincenzo.

Il ripiano appena sotto trabocca di oggetti e oggettini che solo uno sguardo attento riesce a coglierne le particolarità: cuoricini di stoffa e pizzo, cappellini colorati porta spilli sapientemente decorati, così come le bamboline porta gioie, fatte con vasetti di vetro, anch’esse da ammirare per la pazienza, buongusto, precisione e raffinatezza con cui le nostre volontarie ci aiutano ad assemblare.

Non poteva certo mancare un posticino riservato ai prodotti dell’orto: confezioni di sale aromatizzato, bottigliette di sciroppo al gusto di menta e melissa, fragranti sacchetti di erbe aromatiche essiccate per le tisane invernali, il tutto confezionato e decorato con arte e buon gusto dalle sapienti mani delle nostre animatrici.

Curiose le decorazioni in lana e stoffa o cartoncino dai vivaci colori preparati durante le ore di laboratorio manuale, molte volte utilizzati per omaggiare gruppi e cori che vengono in visita. Credo che un pensiero sia sempre gradito, anche se piccolo, e noi lavoriamo volentieri per queste occasioni. Non mancano, infine, i bei lavori eseguiti a ferri.

...Per tutti queste cose un angolino quasi non ci basta più! Si arricchisce di mese in mese, ospiti, familiari e volontari si fermano spesso ad osservarlo ed io, che in questa casa ci abito, non mi stancherò mai di contemplarlo in ogni particolare, in ogni lavoro c’è qualcosa di ognuno di noi, è bello vedere come mani anziane, spesso stanche e indebolite, possano ancora creare delle simili bellezze!

Un grazie a chi ci segue con pazienza e ci sprona ogni giorno a dare il meglio di noi!

Un’affezionata ospite



Gabriella impegnata nell’attività di laboratorio manuale



Mario e il suo tocco da maestro: lavori in midollino



Ida alle prese con un gomitolo di lana



Due bei momenti durante la recita del S.Rosario insieme al coro S.Maria di Cles... grazie maestro Claudio!



Bellissimo pomeriggio di fine estate: Santa Messa alla Chiesetta di S.Maria insieme ai nostri cari volontari e *dulcis in fundo...* merenda con i dolcetti preparati con le nostre mani al gruppo cucina

LAVORI NELL'ORTO

L'orto è una grande metafora della vita spirituale: anche la nostra vita interiore abbisogna di essere coltivata e lavorata, richiede semine, irrigazioni, cure continue e necessita di essere protetta, difesa da intromissioni indebite.

L'orto, come lo spazio interiore della nostra vita, è luogo di lavoro e di delizia, luogo di semina e di raccolto, luogo di attesa e di soddisfazione.

Solo così, nell'attesa paziente e operosa, nella custodia attenta, potrà dare frutti a suo tempo.







Un pomeriggio di festa in giardino: nella calura estiva il carretto dei gelati offre una dolce pausa a ospiti, familiari e dipendenti!



Briscola del martedì pomeriggio con il Circolo Anziani



Settembre 2017
L'appuntamento con la Pro Loco di Smarano: polenta e salsicce per tutti in giardino!



Quando ho del tempo libero mi diletto pitturando. Non lavoro mai di sera, sono troppo stanca. Scendo al mattino presto e, bella fresca, controllo il lavoro del giorno precedente, faccio i ritocchi e mi metto all'opera. In particolare, nelle giornate piovose rimango al mio tavolo anche tutto il giorno: le ore volano, è un passatempo che mi gratifica, così come vedere i miei lavori esposti. Mi piace sentire i commenti della gente, più di una persona si è complimentata con me. C'è chi mi dice che ho del talento: io sorrido ma mi fa molto piacere, io stessa sono orgogliosa dei miei lavori.

Alle scuole medie mi avevano consigliato di frequentare il liceo artistico, il mio professore di artistica mi diceva che dovevo coltivare questa mia capacità, mi dicevano che ero portata per questo tipo di attività.

I cinque anni di scuola che mi aspettavano, però, mi spaventavano, non potevo pensare di studiare per altri 5 lunghi anni. Decisi così di andare a lavorare, lasciai la valle e andai a Milano come baby-sitter presso una ricca famiglia. Ero giovanissima, nemmeno diciottenne. Fu così che non approfondii ulteriormente questa materia e il disegno e la pittura rimasero due bellissimi hobby.

Successivamente frequentai un corso di dattilo pratico ufficio, superai l'esame finale con ottimi voti: 220 battute al minuto - elemento: ottimo! Fu una grande soddisfazione. Cominciai a lavorare presso una libreria, casa editrice.

Poi ebbi un brutto incidente. Rimasi in coma per un mese. La mia vita cambiò. Quest'incidente mi cambiò la vita.

In fase di riabilitazione riscoprii questa mia capacità e ripresi in mano pennello e tavolozza. Le mie giornate erano impegnate tra fisioterapia, riunioni varie, amicizie e così mi trovai costretta a sospendere questo mio caro hobby.

Nel mese di maggio sono arrivata in questa struttura e spinta dall'animatrice mi sono rimessa in gioco: ed eccomi qui, nel mio angolino preferito, in silenzio e ben concentrata trascorro le giornate a lavorare.

Dipingere mi fa stare bene, mi rilassa, mi allevia da certi pensieri e preoccupazioni, mi dà soddisfazione, mi fa sentire leggera, è un modo che mi spinge a dare il meglio di me stessa. Grazie a tutti!

Angela



Un sincero ringraziamento a Marina, la nostra puzzle-maker d'eccellenza!

Uno dopo l'altro ci sta aiutando a portare a termine bellissimi puzzles che decoreranno la zona bar... l'ultimo di 3.000 pezzi!

Un grazie per la tua presenza costante e discreta, per i sorrisi che ci regali e l'entusiasmo che ci sai trasmettere!

PROGETTO TERRAE: ARTISTI IN GIARDINO

Quest'anno la nostra casa di riposo ha ospitato alcuni artisti del *Gruppo Terrae* che hanno assemblato per noi un'opera molto significativa nel giardino antistante la struttura, richiamando l'attenzione e la curiosità di noi ospiti e visitatori.

Il materiale usato si riferisce al mondo contadino ormai scomparso perché superato dalla moderna tecnologia. A fatica si riconoscono quegli attrezzi di lavoro ma la maggior parte dei noi ospiti, avendone fatto grande uso, ne ha apprezzato il ricordo del passato.

Anche i bimbi della scuola materna del paese sono rimasti a bocca aperta nel vedere e sentire il loro uso.

Quest'opera può aiutare i giovani a capire come il mondo nel quale essi vivono sia profondamente cambiato nell'arco di pochi decenni.

Un particolare ringraziamento va a coloro che hanno messo a disposizione l'ingente patrimonio di attrezzi antichi che hanno permesso di realizzare quest'opera.

Un ospite



NOI E I RAGAZZI DELLA CATECHESI

La recita della Via Crucis, del Santo Rosario, l'arrivo della Pasqua o del Natale...sono diverse le occasioni, durante l'anno, per incontrarci con i ragazzi della catechesi.

Per loro: un arricchimento dell'importante cammino all'educazione alla fede;

Per noi: un sentimento di appartenenza, di condivisione, una preziosa occasione di testimonianza di vita cristiana.

Quanto sono belli, costruttivi e significativi i momenti di preghiera insieme ai ragazzi! Durante la recita del rosario del mese di maggio è stata molto apprezzata da noi anziani la lettura dei misteri letti e commentati dalle catechiste che si alternavano ai bambini. Un plauso a chi li ha preparati così bene! Altrettanto gradito è stato il gioco del cruciverba con definizioni riguardanti la Bibbia; noi anziani avevamo il compito di intervenire qualora i ragazzi si fossero trovati in difficoltà con qualche risposta! È un buon metodo a mio riguardo: si impara divertendosi.

Molto partecipata è stata anche la recita della Via Crucis, personalmente ho vissuto con grande trasporto questo momento: l'impeccabile organizzazione e l'impegno dei ragazzi mi hanno fatto apprezzare molto questo momento.

Questi incontri tra diverse generazioni sono molto costruttivi da ambo le parti. Abbiamo trascorso dei bei pomeriggi insieme, sempre ben riusciti. Ci auguriamo di ospitare ancora numerosi gruppi negli anni avvenire! Abbiamo ancora qualcosa da seminare...e nella gioventù troviamo il terreno più fertile! L'auspicio è che i ragazzi possano fare tesoro di questi momenti e che i piccoli chicchi seminati nei loro cuori oggi possano un giorno portare frutto.

Un ospite



AVULSS TAIO

L'AVULSS di Taio ha ormai alle spalle più di dieci anni dalla sua fondazione e guarda con soddisfazione a tutte le attività svolte in questo periodo, l'associazione è cresciuta sia come numero di soci e ore di servizio prestate ma soprattutto in "competenze dei volontari".

L'AVULSS "Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie" fin dalla sua fondazione nel 1979 da parte di don Giacomo Luzietti, nel suo statuto sottolineava la volontà di operare nei servizi di volontariato in ambito socio sanitario per aiutare efficacemente le persone in situazioni di difficoltà e di sofferenza prestando una attività continuativa, gratuita e organizzata.



Ormai anche in Trentino e in val di Non la nostra è diventata una sigla che costituisce un chiaro e preciso riferimento nel mondo del volontariato. La nostra principale caratteristica è quella di fornire un servizio non improvvisato ma preparato da un appropriato corso di formazione, da una formazione permanente annuale. In questi anni la costante attenzione del presidente, di tutto il consiglio della APSP di Taio insieme al direttore ci ha aiutato ad organizzare una serie di incontri formativi per rendere il nostro servizio sempre migliore. Oggi noi stiamo vivendo un periodo storico non facile e il volontariato costituisce una importante risorsa per il territorio in cui opera. Per questo l'AVULSS propone a tutti coloro che si vogliono avvicinare a questa attività, 2 incontri formativi da noi organizzati. Nel 2018 il 5 febbraio e il 10 aprile ci troveremo presso la sala superiore dell'APSP per parlare con esperti del morbo di Parkinson e di altre patologie degenerative che colpiscono maggiormente la popolazione anziana.

L'AVULSS di Taio sta cercando da un po' di tempo anche di allargare la propria attività sul territorio. Questo è sicuramente l'aspetto più difficile del volontariato perché la struttura ti dà un efficace sostegno e soprattutto ti propone e ti presenta. Sul territorio ci sono molte persone sole e sofferenti che però sono difficili da raggiungere. Come presidente dell'AVULSS sono molto contenta di quello che fino ad ora siamo riusciti a fare come volontari.

Per il futuro auspico che l'offerta di servizi di volontariato cresca grazie anche all'apporto di forze nuove per un efficace aiuto per chi si trova nel bisogno.

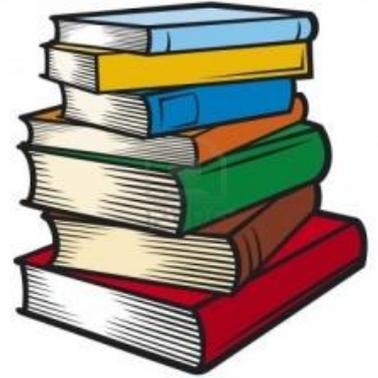
Presidente AVULSS di Taio Maria Candida Tuveri







Grazie ai nostri volontari è nato il gruppo



Per il nostro gruppo di lettura estivo abbiamo scelto il romanzo “Va’ dove ti porta il cuore” di Susanna Tamaro. E’ uno dei libri più belli che, con semplicità di linguaggio, riesce a coinvolgere e regalare emozioni, perché ci fa comprendere quali siano le cose e i sentimenti che realmente contano nella vita di ognuno di noi. Nel racconto troviamo narrata la vita di tre generazioni: nonna, madre e figlia con un sottile filo di ricordi che lega la vita delle protagoniste.

Un libro è sempre una fonte di arricchimento non solo culturale, ma emotiva e morale. Leggere un libro, in qualunque momento della vita, è un tempo di svago, di riflessione, di piacere e ricordi, aiuta ancora a volare con la fantasia e coltivare emozioni.

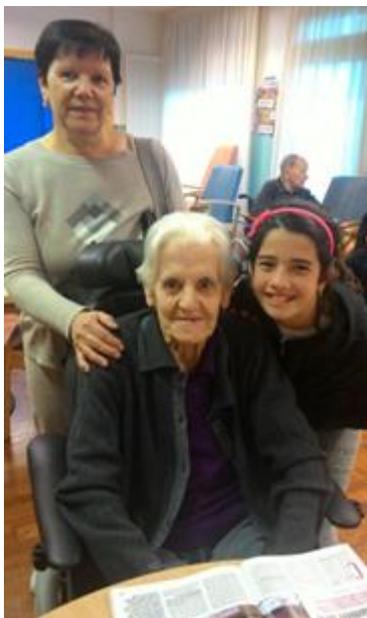
Così, il nostro piccolo gruppo di lettura è diventato sempre più partecipato e vissuto e i nostri appuntamenti del mercoledì e venerdì luoghi di ritrovo e momenti di comunione per tutti. Io ho arricchito il mio cuore dei loro volti e dei larghi sorrisi, ho riscoperto il valore e il senso vero di piccoli momenti di e

Il gruppo durante l’estate c
Giuliani, insegnan
ha messo a dispo
di lettura e re
desideravano, dei dei momenti attorno ad un bellissimo libro di Susanna Tamaro, “Va’ dove ti porta il cuore”.

Quando l’estate è finita, e la scuola ha assorbito pienamente il nostro lettore Giorgio, il gruppo di partecipanti ha chiesto ripetutamente di poter continuare questa attività.

Per questo motivo abbiamo ripreso in ottobre, cambiando voce (la mia) e proponendoci di continuare settimanalmente durante tutto l’anno. Ci incontriamo di mercoledì, in sala consiglio.

In questo momento stiamo leggendo Alidad Shiri, Gina Abbate, “Via dalla pazza guerra. Un ragazzo in fuga dall’Afghanistan”, Il Margine, Trento, 201613. È questo il racconto in prima persona di un ragazzo, Alidad, che oggi vive e studia a Trento, e che è fuggito dalla guerra in un viaggio molto lungo



ANDANDO PER IL MONDO

Durante il periodo estivo il servizio animazione organizza diverse uscite sul territorio, è il martedì pomeriggio il giorno dedicato a questo svago, spaziamo dalle visite guidate nei musei, ai momenti di preghiera nelle chiese della nostra valle, alle allegre scampagnate in qualche posticino ameno dei nostri paesi. Recandoci in questi luoghi notiamo come il tempo cambia molte cose: il territorio muta nella sua morfologia, le strade e le piazze, ora così moderne e curate, a volte ci sembrano quasi irriconoscibili, se non fosse per quei piccoli particolari non ancora scalfiti dal passare del tempo che ci riportano con la mente, anche solo per un attimo, alla nostra giovinezza, quando a piedi, muniti di un tozzo di pane nella tasca e un bastone in mano ci spostavamo da un paese all'altro, ora per fare visita a dei parenti, ora per portare il pane sfornato alla bottega del paese vicino, ora per raggiungere la scuola.

L'ieri e l'oggi a confronto: noi, giovani entusiasti protagonisti di ieri, oggi non vogliamo perdere la voglia di apprezzare, gustare, amare quei luoghi tanto amati, ancorati nella nostra memoria.



COREDO

Una visita alla segheria veneziana realizzata nella metà del 1800 e rimasta in funzione fino al 1970. A seguito della ristrutturazione del 1994 oggi è visitabile da paesani e turisti



SAN MICHELE ALL'ADIGE

Una visita al museo degli usi e costumi della gente trentina: la fucina, la chioderia, il mulino...un salto indietro nel tempo per non dimenticare mai le nostre radici

SANTUARIO DELLA MADONNA DI SENALE

Il legame tra i nostri anziani e questo santuario ha radici lontane, per molti di loro è stata la meta del viaggio di nozze.

Ogni anno facciamo visita alla *unsere liebe Frau im Walde* per una preghiera dedicata a tutti i nostri cari



SANTUARIO DI SAN ROMEDIO

Luogo di pellegrinaggio, immerso in una splendida cornice naturale, ci riporta alla nostra giovinezza quando, insieme ai compagni di scuola e al maestro raggiungevamo a piedi questo suggestivo luogo percorrendo, senza alcuna fatica, i suoi 131 irti gradini



SANZENO Una lezione di storia!

Visita guidata al Museo Retico e ai suoi reperti archeologici, partendo dai manufatti preistorici, passando per le testimonianze retiche e romane, per arrivare alle testimonianze altomedievali dei Goti e dei Longobardi



L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ

*In questa pagina raccogliamo ogni sincero atto di generosità a favore
della nostra struttura.*

*Abbiamo bisogno anche del tuo contributo per poter garantire
servizi ed attività sempre migliori a ciascuno dei nostri ospiti.*

Per l'anno 2017 si ringraziano:

- I familiari del signor Giorgio Recla per le attrezzature sanitarie donate;
- La signora Giuliana Zadra per la carrozzina donata;
- La famiglia Seppi per l'offerta elargita in memoria della cara Teresa Brissoni;
- La signora Ilda Zadra, la signora Laura Tarter e il signor Rolando Fondriest per le offerte donate;
- Tutte le persone che lasciano un'offerta presso lo spazio espositivo dei lavori manuali fatti dai nostri anziani;

COME PUOI AIUTARCI

**Per una donazione
puoi fare un bonifico intestato a:
Apsp Anaunia
IT43 W 03599 01800 000000 132017**

Grazie!



Arrivederci al prossimo anno!

Non si arriva ad una meta
se non per ripartire
e là dove siamo ora
non è che una tappa del nostro cammino
con la certezza che ogni sera
è la promessa di un'aurora
conta i fiori del tuo giardino
mai le foglie che cadono
conta le ore della tua giornata
dimentica le nuvole
conta le stelle delle tue notti
non le tue ombre
conta i sorrisi della tua vita
non le lacrime
e ad ogni compleanno
conta con gioia la tua età
dal numero degli amici
non da quello degli anni
che piccola cosa è una vita
la mia, la tua, come tutte



è una goccia
e che si perda in un mare d'amore
è l'unica via
altrimenti è una goccia sprecata
troppo piccola per essere felice da sola
troppo grande per accontentarsi del "nulla".

